



QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE



Il progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Numero Progetto: 2014-1-UK01-KA200-001841

“L’istruzione ci dà una comprensione profonda che siamo legati insieme

come cittadini della comunità globale, e che le nostre sfide sono interconnesse.”

Ban Ki-moon, Segretario generale dell’ONU

Un breve vademecum che ha lo scopo di offrire un quadro di riferimento sull’Educazione alla Cittadinanza Globale a docenti, formatori e facilitatori per darvi la possibilità di aggiornare il vostro approccio didattico sia nella didattica formale che negli approcci non-formali.

Come? Ripensando i processi d’apprendimento all’interno delle società globalizzate per aiutare i giovani a comprendere le connessioni tra i problemi che colpiscono ogni persona in diverse aree del mondo.

Se state cercando dei modi coinvolgenti per aumentare la partecipazione giovanile, per integrare l’Educazione alla Cittadinanza Globale nell’offerta formativa e sostenere lo sviluppo personale dei giovani attraverso le attività extracurricolari, potete consultare il documento scaricabile con i [Metodi partecipativi d’apprendimento](#) e una vasta gamma di *Attività in classe per insegnare e valutare la cittadinanza globale* per sviluppare le competenze trasversali dei giovani, come la partecipazione e il lavoro di squadra, l’azione globale, la fiducia e l’autostima. Tutto questo lo potete scaricare [qui](#).

Indice

1. Comprendere la partecipazione	3
2. Accenni alla partecipazione giovanile in Europa	5
3. Cosa è la cittadinanza globale?	8
4. L’Educazione alla Cittadinanza Globale	12
5. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	14
6. Impara, Pensa, Agisci	16

1. Comprendere la partecipazione

Secondo il rapporto di ricerca di Schools for Future Youth, *“La cittadinanza globale e la partecipazione giovanile in Europa”* (Bourn, 2015), *“la partecipazione giovanile nella società implica che i giovani sono coinvolti attivamente nel processo decisionale e agiscono sui problemi che ritengono importanti.”*

Il riferimento più usato e riconosciuto dai formatori e da chi pratica l’educazione non formale è la [Scala della partecipazione](#) formulata da Roger Hart nella pubblicazione *“La partecipazione dei bambini: dalla concessione simbolica alla cittadinanza”* [Innocenti essays, UNICEF 1992]. La Scala identifica otto livelli di partecipazione dei giovani nella vita democratica. Secondo Hart, i Paesi democratici dovrebbero dare la possibilità ai giovani di imparare attivamente a far sentire la propria voce e così contribuire al progresso sociale. La Figura 1 mostra la Scala.

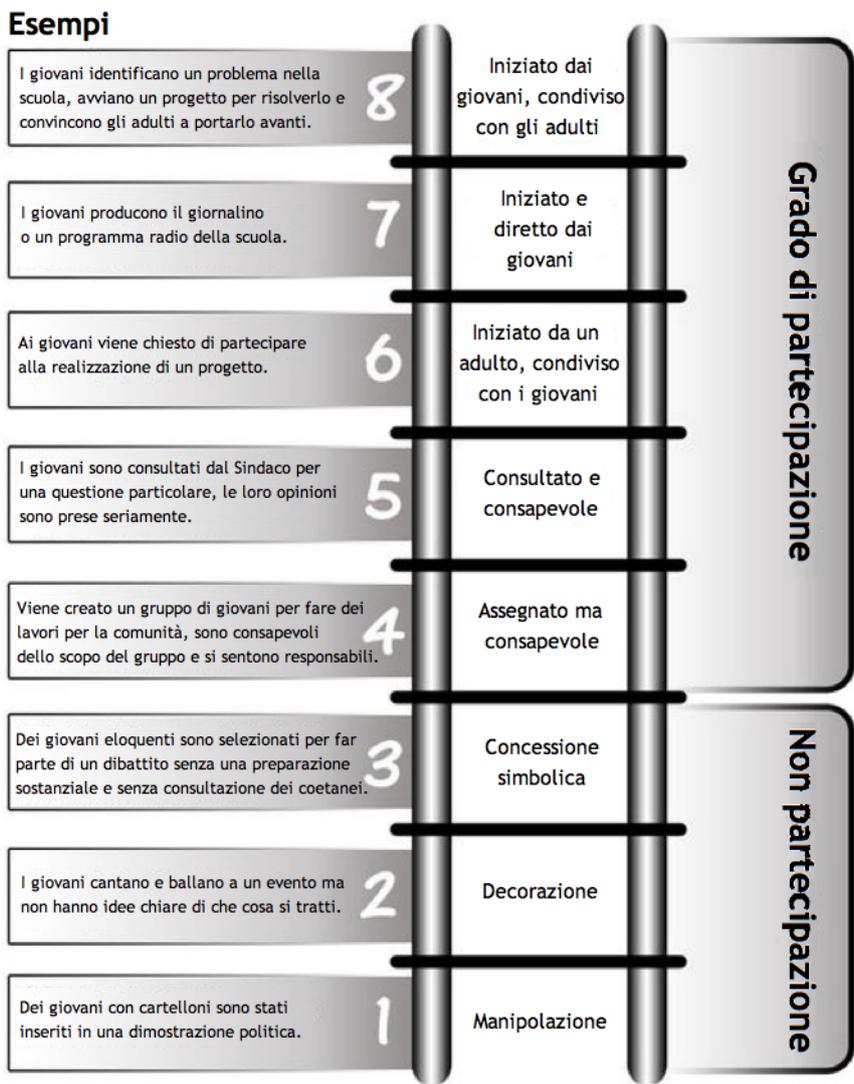


Figura 1: La scala della partecipazione.¹

Per approfondire ulteriormente i collegamenti tra la partecipazione e la cittadinanza, di seguito trovate degli estratti del rapporto di ricerca di Schools for Future Youth “La cittadinanza globale e la partecipazione giovanile in Europa”.

Nonostante la cittadinanza sia spesso vista in relazione ai diritti civili, politici e sociali, l’enfasi sui “doveri e sulla partecipazione” sta aumentando (O’Byrne, 2003). Delanty (2000) definisce i quattro elementi della cittadinanza: diritti, responsabilità, partecipazione e identità; anche se aggiunge una quinta dimensione: il concetto più “radicale” di cittadinanza democratica. Il termine denota anche una serie di attributi, o uno “status, un sentimento o una pratica” (Osler e Starkey, 2005); o “una categoria, un legame, un ruolo o un’identità” (Tilly, 1996).

¹ Figura 1: Compasito - Manuale sulla didattica dei diritti dell’uomo per bambini [Consiglio d’Europa](http://www.consilio.europa.eu)

L'uso del termine "partecipazione" nel campo dell'istruzione è stato promosso storicamente dai legislatori ed è collegato allo sviluppo di una società i cui cittadini sono più coinvolti. È anche visto come un modo per sviluppare un'identità europea costruita sull'"unità nella diversità".

Nonostante ci siano state molte iniziative sull'educazione alla cittadinanza in Europa nell'ultimo decennio, si tendeva a focalizzarsi su un coinvolgimento maggiore nelle istituzioni politiche o in aree come il volontariato. Tuttavia, c'è una separazione tra queste iniziative e il modo in cui i giovani partecipano alla vita politica e sociale, ovvero principalmente attraverso i social media.

I giovani sono in prima linea nell'affrontare l'impatto della globalizzazione e questo ha conseguenze sulla loro identità, sul loro stile di vita e sulle loro modo di relazionarsi con i problemi politici e sociali. Sono interessati a scoprire di più sulle questioni globali, ma i metodi d'insegnamento in alcuni Paesi d'Europa non li incoraggiano a partecipare in maniera attiva.

Potete leggere il rapporto di ricerca intero sul nostro sito web [qui](#).

2. Accenni alla partecipazione giovanile in Europa

In tutta Europa, i giovani si interessano ai processi democratici, ma in molti Paesi si identificano poco con gli agenti formali del sistema politico, come per esempio i partiti politici e i parlamentari eletti.

TAG

Partecipazione giovanile

Introduzione

L'Educazione alla Cittadinanza Globale e la cittadinanza globale in sé riflettono dibattiti sociali e ideologici più vasti sullo scopo dell'istruzione. Alcuni affermano che dovrebbe sviluppare competenze utili a essere più efficaci all'interno dell'economia globalizzata, altri che dovrebbe promuovere valori universali o incoraggiare la partecipazione sociale basata sulla conoscenza dei problemi e delle forze globali.

I giovani, la partecipazione e i social media

In tutta Europa, i giovani si interessano ai processi democratici, ma in molti Paesi si identificano poco con gli agenti formali del sistema politico, come per esempio i partiti politici e i parlamentari eletti. Il tema della carenza di democrazia fra i giovani e la società è stata la chiave di una serie di iniziative politiche. Tuttavia, mentre esistono, ipoteticamente, spazi per la partecipazione giovanile alle strutture democratiche, molte di queste strutture agiscono al di fuori degli stili di vita e della cultura in cui i giovani operano e vogliono proporre il loro punto di vista e le loro opinioni sui problemi del giorno.

Oggi, internet e le varie forme di social network sono molto presenti nello stile di vita di molti giovani in Europa. Spesso sono i luoghi dove i giovani vogliono condividere i propri interessi politici e sociali ed evidenziare le azioni che stanno mettendo in pratica. Quello che invece è meno chiaro è quanto i giovani usino internet e i social network in modo critico, guardando prospettive e punti di vista diversi. Tutto questo è importante quando cerchiamo di capire come i giovani percepiscono e usano le informazioni delle organizzazioni della società civile.



Figura 2: [University on Youth and Development](#), Spagna. Ogni anno viene organizzato un incontro dalle organizzazioni giovanili internazionali e nazionali con il supporto del Centro nord-sud del Consiglio d'Europa per discutere, sviluppare le competenze e cooperare su problemi relativi alle politiche giovanili.

Secondo lo studio *I giovani e la vita democratica in Europa*² (Deželan 2015) “tra i giovani c’è un grande interesse alle politiche di organizzazione, mobilitazione e contestazione del potere dall’esterno. La comparsa di stili di politica individualizzata, immediata e non rappresentativa, associata alle proteste, alle petizioni e ai movimenti sociali, presenta nuove sfide alle politiche tradizionali, ma anche molte opportunità”.

La partecipazione politica dei giovani su internet sembra rompere gli schemi. Smith e gli altri autori (2015) affermano che “i giovani sono più attivi politicamente online e che i blog e i social media sono le piattaforme preferite per dare sfogo al coinvolgimento politico dei giovani”.

Dobbiamo sottolineare, tuttavia, che internet ha sia aspetti positivi che negativi. In generale, possono essere identificati due punti di vista prevalenti riguardo al ruolo di internet nella politica:

- **Il primo punto di vista è utopico.** Internet facilita l’accesso alle informazioni sulla politica e sui problemi sociali. Secondo questo punto di vista, gli utenti possono agire come “elementi di svolta” usando internet come strumento di democrazia diretta dando la possibilità ai giovani di partecipare al dibattito politico attraverso comunità virtuali, blog e social media.
- **Il secondo punto di vista è scettico.** Internet è un’estensione della “solita politica” che riflette e rafforza le abitudini del mondo offline. Il dibattito politico online è dominato dai professionisti dei partiti politici predominanti e proietta le loro prospettive sui problemi sociali, economici e culturali. Inoltre, il divario digitale è ancora un problema che affligge la maggior parte della popolazione.

Le due affermazioni fanno ancora discutere, ma è chiaro che i giovani preferiscono partecipare politicamente online piuttosto che faccia a faccia, come per esempio essere coinvolti in organizzazioni della società civile e in movimenti politici.

Come andare avanti

I giovani di tutta l’Europa sono chiaramente interessati alle questioni globali, ma molto spesso sono spiegate in un modo che non porta a un coinvolgimento attivo. In molti Paesi, le questioni globali sono ancora spiegate con un metodo didattico tradizionale. Manca anche la consapevolezza che le questioni globali debbano essere insegnate creando connessione che partono dai bisogni e dallo stile di vita dei giovani. Questo significa che i temi come i diritti umani, la povertà globale e i cambiamenti climatici devono essere presentati sia come problemi locali che globali.

L’Educazione alla Cittadinanza Globale può essere particolarmente vantaggiosa per i giovani perché fornisce l’opportunità di sviluppare i loro interessi verso le questioni globali e, potenzialmente, anche in una forma che è collegata ai loro bisogni e alle loro preoccupazioni. Alla base delle attività di Educazione alla Cittadinanza Globale deve esserci questa relazione locale-globale.

In Europa, i giovani stanno crescendo all’interno di comunità globali complesse. Per capire che cosa sta accadendo nel mondo intorno a loro, devono sentirsi molto di più che osservatori passivi.

² Lo studio intero si trova [qui](#) (in inglese).

Per scoprire di più sulla partecipazione giovanile in Europa, esplora i report e i siti web seguenti (in inglese):

- [Rapporto di ricerca sulla cittadinanza globale e la partecipazione giovanile in Europa](#) di Schools for Future Youth.
- Forum giovanile europeo 2015 [I giovani e la vita democratica in Europa: Cosa succede dopo le elezioni europee del 2014?](#)
- [Resoconto giovanile UE 2015](#)
- [Resoconto giovanile UE 2012](#)
- [Portale SALTO YOUTH](#)
- [EUROSTAT Essere giovani in Europa oggi: famiglia e società](#)

3. Cosa è la cittadinanza globale?

Il termine “cittadinanza globale” ultimamente è molto usato con interpretazioni differenti, ma si focalizza spesso sul responso positivo dei giovani in merito alle questioni globali e sulle azioni che intraprendono per portare un cambiamento positivo. Questa interpretazione generalmente viene chiamata approccio “advocacy”, un approccio che aiuta i giovani a farsi sentire ed è quello che School for Future Youth sta promuovendo.

TAG

Cittadinanza globale

La cittadinanza globale significa cose differenti per persone diverse. Parzialmente, è dovuto al fatto che la cittadinanza globale è multi-sfaccettata, senza nessuna definizione di cosa sia. Uno dei motivi è che il termine sintetizza qualcosa che ha un significato e un'importanza diversa per una grande varietà di persone in contesti differenti, come è dimostrato dall'aumento del suo uso da parte di molte organizzazioni a livello globale, e dalla sua integrazione nei percorsi didattici tradizionali. Nel 2012 è stato illustrato chiaramente dal Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon, quando ha indicato il perseguimento della cittadinanza globale come uno dei tre pilastri della sua iniziativa “Global Education First”³ (GEFI), insieme all'accesso all'istruzione di base e di qualità per tutti i bambini. La cittadinanza globale è diventata una priorità didattica internazionale, come testimoniano gli estratti delle citazioni qui sotto.

Esistono tre modi per interpretare il perseguimento della cittadinanza globale nella formazione dei giovani:

- 1. L'approccio “competitività globale”.** Dato che viviamo in un mondo globalmente interconnesso e neo-liberale, i giovani di tutto il mondo devono essere preparati alla competitività globale, soprattutto in relazione al lavoro e all'economia.

Nel mondo globalizzato le persone e le aziende si muovono, e attraverso le tecnologie, le persone possono lavorare per aziende di Paesi diversi. Per questo il benessere di una persona è influenzato tanto dal vicino di casa quanto da qualcuno che vive a migliaia di chilometri, tanto dal proprio governo quanto dai governi delle altre nazioni, e tanto dalle aziende locali quanto da quelle all'estero. Per preparare gli studenti a vivere bene in un mondo globalizzato, le scuole devono adottare una visione globale. (Zhao, 2009, pag.3)

- 2. L'approccio “cosmopolita”.** Dato che facciamo parte della comunità globale, è importante capire di più gli altri, imparare e rispettare i punti di vista culturali diversi, cercare solidarietà e applicare i valori “universali”, come quelli relativi ai diritti umani.

³ [Global Education First Initiative](#)

Con “essere una persona cosmopolita” s’intende l’essere aperto alle persone di altri luoghi, interessarsi alle loro abitudini culturali, imparare queste abitudini leggendo, viaggiando, con le relazioni personali e quindi formandosi un’identità personale cosmopolita attraverso tali esperienze. (Waks, 2008, su Oxley e Morris, 2013, pag.10)

3. **L’approccio “advocacy”**. Dato che il mondo è iniquo e ingiusto, è importante che le persone lavorino insieme per sconfiggere e superare queste disuguaglianze. Questo approccio ha più a che fare con la giustizia sociale, l’azione civica e il dare gli strumenti agli individui e alle comunità per far sentire la propria voce.

I cittadini globali sanno che un mondo che depriva 1,2 miliardi di persone che vivono in povertà estrema dei loro diritti fondamentali è un mondo ingiusto e inaccettabile. I cittadini globali credono che si debba agire per eliminare l’ingiustizia della povertà estrema, cambiando le regole che intrappolano le persone nel ciclo della povertà. I cittadini globali agiscono per assicurarsi che tutti, a prescindere da dove siano nati, abbiano riconosciuti i diritti fondamentali, l’istruzione, i servizi e le infrastrutture basilari che permetteranno loro di superare la povertà. (Global Citizen, ex Global Poverty Project)

È importante sapere che in tutte le interpretazioni della cittadinanza globale, il concetto di cittadinanza è “in senso lato”, in altre parole si relaziona al fatto di fare parte di una comunità globale condivisa, piuttosto che “in senso stretto”, cioè essere cittadino di uno “stato”. Quindi non viene insinuato che dovrebbe esserci una sovra-nazione politica globale.

Certamente tutti questi approcci alla cittadinanza globale sono importanti e si sovrappongono. Tuttavia all’interno di School for Future Youth, l’obiettivo primario è soprattutto l’approccio **advocacy**, quindi il materiale a supporto dei docenti in questo quadro di riferimento promuove principalmente questo tipo di approccio.

Idea per un’attività

Considerate le tre diverse interpretazioni della cittadinanza globale. Secondo voi, quale di queste è la più e la meno importante? Perché? Per avviare un dibattito con i colleghi, mettete tutte le citazioni sulla parete dell’aula docenti e chiedete ai vostri colleghi con quale sono più e meno d’accordo.

Per scoprire di più sulla cittadinanza globale, esplora i link seguenti (in inglese):

Filmato:

- Hugh Evans, TED Talks. [Cosa significa essere un cittadino del mondo?](#) Filmato (16’57’’).

Articoli e resoconti:

- Andreotti, V. (2006) [Soft v/s Critical Global Citizenship](#), *Policy & Practice – A Development Education Review*, Centro per l’istruzione globale, Uscita n°3: 40–51.
- L’iniziativa del Segretario generale dell’ONU 2012-2016 [Global Education First Initiative](#).
- Oxley e Morris (2013) [Global Citizenship: A Typology for Distinguishing its Multiple Conceptions](#), *British Journal of Educational Studies* 61.3: 301–25.
- Tawil, S. (2013) [Education for Global Citizenship: A Framework for Discussion](#), UNESCO Working Paper N°7, Parigi: UNESCO.
- UNESCO (2014) [Global Citizenship Education: Preparing learners for the challenges of the twenty-first century](#), Parigi: UNESCO.

- Zhao, Y. (2009) [Preparing global citizens: Globalisation and education: A report for Specialist Schools and Academies Trust.](#)

Guida all'educazione alla cittadinanza globale:

- Oxfam (2006) [Educazione alla cittadinanza globale: Una guida per le scuole,](#) Oxford: Oxfam GB.

4. L'educazione alla cittadinanza globale

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in specifico l'obiettivo 4.7 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Obiettivo 4 sull'istruzione), chiede ai Paesi di "garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta allo sviluppo e allo stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura della pace e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile".

TAG

*Educazione alla
cittadinanza globale*

L'approccio dell'UNESCO

Oggi più di sempre, la società civile globale è interconnessa. I problemi relativi ai cambiamenti climatici, alla partecipazione democratica, alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo economico e alla migrazione sono le sfide principali della nostra era e non possono essere risolti senza una cooperazione globale. Gli educatori devono usare approcci interdisciplinari e offrire opportunità di apprendimento esperienziale per facilitare la comprensione di questi problemi complessi e le loro interrelazioni ai giovani.

Il quarto Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SGD 4) include diverse definizioni del ruolo e degli scopi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale promossa negli anni dalle università, dalle istituzioni internazionali, dai gruppi di esperti nazionali e dalle organizzazioni della società civile.

Tutti si riferiscono a tre dimensioni concettuali fondamentali per definire gli obiettivi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale: gli obiettivi d'apprendimento e le competenze, ma anche le modalità per verificare e valutarne l'apprendimento, includendo gli aspetti delle tre sfere d'apprendimento: quella cognitiva, quella socio-emotiva e quella comportamentale come mostrato dalla tabella sottostante.

Tabella 1: Dimensioni concettuali fondamentali dell'Educazione alla Cittadinanza Globale⁴

Cognitiva
Acquisire conoscenza, comprensione e pensiero critico sulle questioni globali, regionali, nazionali e locali e capire l'interconnessione e l'interdipendenza tra Paesi e popolazioni diverse.
Socio-emotiva
Sviluppare un senso di appartenenza a un'umanità comune, condividendo i valori, le responsabilità, l'empatia, la solidarietà e il rispetto per le differenze e la diversità.
Comportamentale

⁴ [Educazione alla cittadinanza globale: Argomenti e obiettivi d'apprendimento](#) (UNESCO 2015, pag.14)

Agire responsabilmente ed efficacemente a livello locale, nazionale e globale per un mondo più sostenibile e pacifico.

Per l'UNESCO⁵ *“L'Educazione alla Cittadinanza Globale ha lo scopo di essere trasformativa, costruendo la conoscenza, le capacità, i valori e i comportamenti che i giovani devono avere per essere in grado di contribuire a un mondo più inclusivo, giusto e pacifico. L'Educazione alla Cittadinanza Globale ha bisogno di un approccio multisfaccettato, utilizzando concetti e metodi che sono già stati applicati in altre aree, compresa l'educazione ai diritti umani, alla pace, allo sviluppo sostenibile e alla cooperazione internazionale e ha lo scopo di raggiungere obiettivi comuni. L'Educazione alla Cittadinanza Globale prevede una prospettiva di apprendimento permanente che inizia dall'infanzia e continua attraverso tutti i livelli d'istruzione fino all'età adulta e richiede sia un approccio formale che informale, sia degli interventi curricolari che extracurricolari e sia un avvicinamento alla partecipazione convenzionale che anticonvenzionale”.*

L'UNESCO inoltre spiega che l'Educazione alla Cittadinanza Globale ha lo scopo di aiutare i giovani a:

- sviluppare una visione delle strutture di governance globale, dei diritti e delle responsabilità, e capire le connessioni tra i sistemi e i processi globali, nazionali e locali.
- riconoscere e apprezzare le differenze e le identità multiple, per esempio la cultura, la lingua, la religione, il genere e la nostra umanità comune, e sviluppare competenze per vivere in un mondo sempre più diversificato.
- sviluppare e applicare abilità critiche per la competenza civica, per esempio la ricerca critica, l'informatica, l'alfabetizzazione mediatica, il pensiero critico, i processi decisionali, la risoluzione dei problemi, la negoziazione, la cooperazione per la pace e la responsabilità personale e sociale.
- riconoscere ed esaminare credenze e valori e come influenzano il processo decisionale politico e sociale, la percezione di giustizia sociale e il coinvolgimento civico.
- sviluppare un atteggiamento di cura ed empatia verso gli altri e l'ambiente rispettando la diversità.
- sviluppare i valori di onestà e di giustizia sociale, aumentare la capacità di analisi critica delle disuguaglianze basate sul genere, sullo status socio-economico, sulla cultura, sulla religione, sull'età e altre questioni.
- partecipare e contribuire alle questioni globali attuali su scala locale, nazionale e globale da cittadino globale informato, attivo, responsabile e preparato.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale può sostenere l'uguaglianza di genere attraverso lo sviluppo di conoscenze, competenze, valori e comportamenti che promuovono il pari valore di donne e uomini, valorizzando il rispetto e aiutando i giovani a mettere in dubbio in modo critico gli stereotipi e le aspettative basate sul genere che sono pericolose e/o incoraggiano la discriminazione e gli stereotipi di genere.

Per scoprire di più sull'Educazione alla Cittadinanza Globale, esplora i seguenti link (in inglese).

Filmato:

⁵ [Educazione alla cittadinanza globale: Argomenti e obiettivi d'apprendimento](#) (UNESCO 2015, pag.15-16).

- UNESCO: [Imparare a vivere insieme in pace attraverso l'educazione alla cittadinanza globale \(2'40''\)](#).

Informazioni aggiuntive sull'UNESCO:

- UNESCO: [Educazione alla cittadinanza globale: Argomenti e obiettivi d'apprendimento.](#)
- Approccio dell'UNESCO all'[educazione alla cittadinanza globale.](#)
- Educazione alla cittadinanza globale dell'UNESCO [pagina principale.](#)

5. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Figura 3: Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2016 - 2030

Nel 2015 i leader del mondo hanno lanciato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) promettendo di assicurare sia un'istruzione equa di qualità che opportunità di apprendimento permanente per tutti entro il 2030.

Gli SDG sono il proseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG), ovvero gli otto obiettivi fissati nel 2000 che dovevano essere raggiunti entro il 2015. Con il passare degli anni sono stati fatti molti progressi, ma c'è ancora molto da fare per vivere in un mondo con pari opportunità per tutti. La differenza principale tra gli SDG e gli MDG è che i nuovi obiettivi hanno dei target quantitativi e risultati attesi più chiari e prevede una chiamata all'azione da parte di tutti i Paesi, sia quelli del nord che del sud del mondo.

Secondo il portale delle Nazioni Unite sugli SDG⁶, gli SDG *“riconoscono che l'eliminazione della povertà debba andare di pari passo con le strategie che portano alla crescita economica; affrontano una gamma di bisogni sociali come l'istruzione, la sanità, la protezione sociale e le opportunità lavorative, mentre contrastano i cambiamenti climatici e sostengono la protezione dell'ambiente”*.

Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti e promuovere l'apprendimento permanente

L'unico modo per rompere il circolo della povertà e facilitare il progresso sociale è quello di garantire un'istruzione di qualità per tutti. L'istruzione dovrebbe dotare i cittadini di una gamma di conoscenze, valori e competenze che possono essere usate in qualsiasi campo di lavoro e in ogni parte del mondo.

Nonostante i miglioramenti enormi in relazione all'accesso all'istruzione di tutti i livelli, molte aree del mondo stanno ancora affrontando diversi problemi, specialmente le ragazze e le donne.

⁶ Più informazioni sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile possono essere trovati [qui](#).

Potete scoprire di più sui progressi verso il raggiungimento del quarto SDG nel resoconto GEM dell'UNESCO, pubblicato ogni anno. Il resoconto 2016 è disponibile sul sito web [Global Education Monitoring](#), dove potete accedere al resoconto completo e a quello sui giovani.

Per scoprire di più sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, potete esplorare i seguenti siti web e guardare i vari filmati (in inglese):

Filmati:

- Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite: [La transizione dagli MDG agli SDG](#) (3'03").
- Fondazione delle Nazioni Unite: [Uno sguardo agli Obiettivi di sviluppo sostenibile](#) (1'05").
- Michael Green, TED Talk [Come possiamo rendere il mondo un posto migliore entro il 2030](#) (14'39").

Siti web:

- ONU 2015-2030 [Obiettivi di sviluppo sostenibile](#).
- [Incheon Declaration Education 2030 and Framework for Action](#) attraverso il quarto SDG.

6. Impara-Pensa-Agisci

L'applicazione della cittadinanza globale nell'educazione può essere riassunta facilmente con l'utilizzo dell'approccio "Impara-Pensa-Agisci". Questo significa aiutare i giovani a conoscere le questioni globali, ma anche pensare in modo critico e trovare modi per usare quello che hanno imparato da soli in maniera significativa e appropriata.

TAG

*Educazione alla
cittadinanza globale*

Un modo utile per capire come usare nell'educazione l'approccio alla cittadinanza globale basato sull'advocacy è l'idea di aiutare i giovani a **imparare, pensare e agire** quando affrontano le questioni globali. Ecco perché ogni fase di questa sequenza è importante:

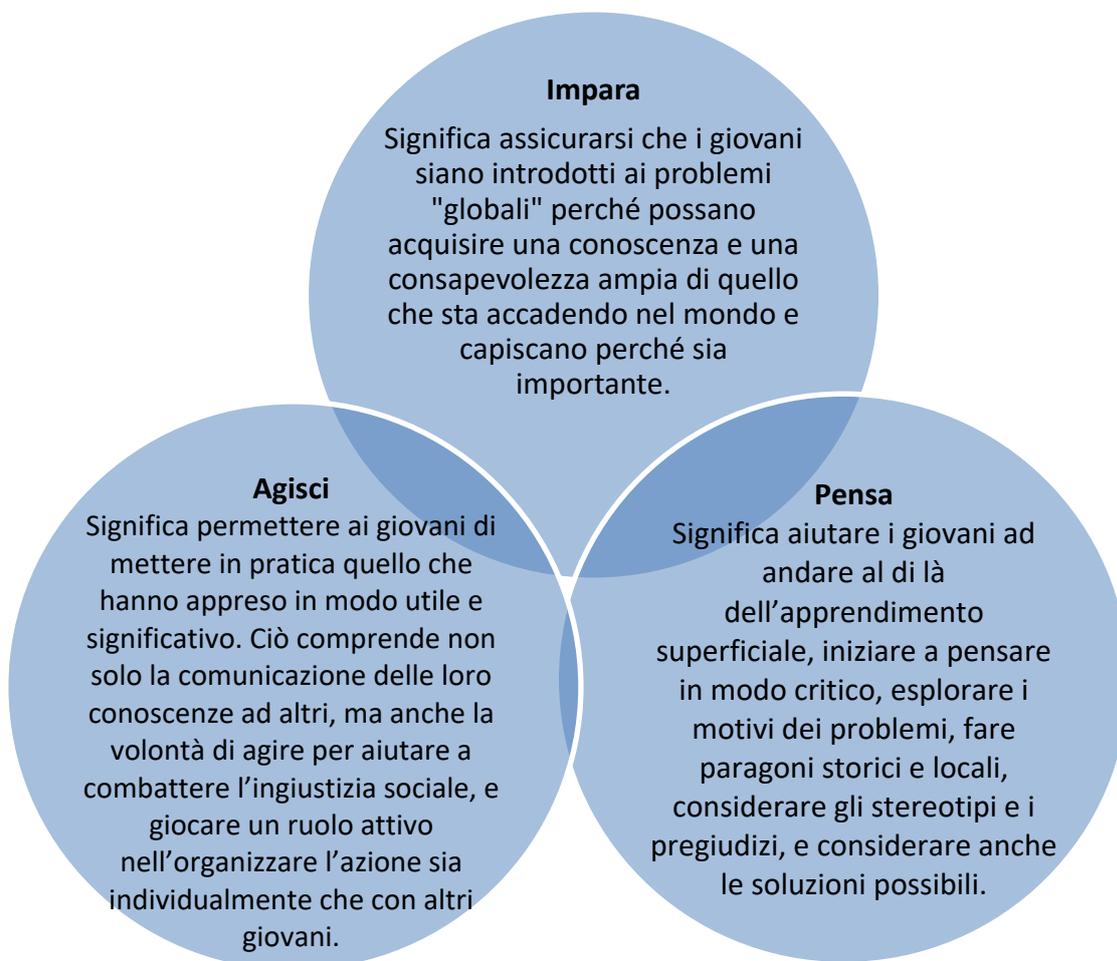


Figura 4: Impara-Pensa-Agisci

Questo è, quindi, un approccio pedagogico olistico all'applicazione della cittadinanza globale in classe. Ognuna di queste fasi è importante, ma l'implementazione varia in base al contesto e al giudizio professionale del docente.

Il modello "Impara-Pensa-Agisci" è integrato nel Kit di formazione di School for Future Youth; per esempio, tutte le attività e le risorse fornite nella sezione "[Esplorare le questioni globali](#)" forniscono ai docenti e ai giovani le informazioni per approfondire un argomento o un problema, incoraggiano il pensiero critico e suggeriscono modi per agire.

Per avere più informazioni su questo approccio, visita il sito web di [Oxfam GB](#).